

## Parole e azioni

Alcune urgenze educative, seppur rappresentate approfonditamente nei libri di testo, per *passare*, per raggiungere i nostri ragazzi e determinare reali apprendimenti che possano orientare azioni e scelte, vanno accompagnate da condotte esemplificative e necessitano di essere rinforzate da echi e riconoscimenti sociali.

In particolare, queste considerazioni valgono per i temi che si possono ricondurre all'area della cittadinanza attiva.

Il tema del rispetto dell'ambiente, ad esempio, è ormai da qualche anno trattato con ampiezza nei testi scolastici, come contenuto disciplinare, come obiettivo trasversale, come competenza da acquisire, si affronta in più discipline: storia, geografia, scienze, convivenza civile.

Nelle aule, perlomeno in Valle d'Aosta, sono generalmente presenti contenitori per la raccolta differenziata, sono a disposizione opuscoli informativi, si fanno ricerche e si tengono lezioni.

Ma non basta.

I nostri alunni, man mano che crescono, non sono in grado di dire se, consapevolmente o per leggerezza, agiscono nel quotidiano atteggiamenti di scarso rispetto delle cose: sprecano carta, non si rendono conto se la luce è accesa inutilmente, lasciano scorrere l'acqua, scarabocchiano i banchi, li incidono, strappano le pagine di libri e quaderni, gettano cartacce per terra, scrivono sui muri, consumano metri di carta igienica, gettano nel cestino manciate di tovagliolini di carta, sbocconcellano merendine che in molti casi buttano non finite, disdegnano il cibo delle mense, si rimpinzano di bevande gassate e dolciumi, ne spargono gli involucri dove capita.

La maggior parte degli insegnanti, anche per convinzione personale, riprende questi comportamenti, li contiene da un punto di vista disciplinare, ne fa oggetto di riflessione, porta documenti di studio con informazioni o riflessioni per far maturare comportamenti consapevoli e si interroga su quali contesti socio-culturali alimentino l'*irrispetto*.

I nostri giovani sono cresciuti in un clima di acquisti facili, sin da piccoli hanno generalmente tutto ciò che chiedono e che non chiedono, vivono attornati da molti adulti che sovente cercano di conquistare il loro affetto più che con comportamenti con oggetti. Pressati dal tam tam mediatico che impone modelli e sogni raggiungibili con l'acquisto di oggetti cult, con in tasca il denaro necessario, ragazzi e ragazze comprano e riempiono le loro stanze di cose, che poi eliminano per fare posto ad altre. Il consumismo porta in sé un attacco al rispetto delle cose, dei luoghi che le cose riempiono, delle persone che le cose servono ad identificare, favorisce l'instaurarsi di relazioni usa e getta con gli oggetti, con le risorse, con l'ambiente, con gli altri.

Come educare al rispetto dell'ambiente è obiettivo prioritario e difficile.

Occorre riposizionare l'attenzione sui comportamenti e le responsabilità individuali, riscoprire la dimensione della parsimonia, dell'energia e del recupero.

Non basta insegnare strategie ecologiche e gesti di rispetto, un'educazione lungimirante deve riuscire a rifondare consapevolezze valoriali e mettere i nostri ragazzi nelle condizioni di progredire per superare un domani nuove crisi energetiche o economiche in un'ottica solidaristica e riduzionistica. Recuperando le informazioni e i concetti fondamentali nei libri di testo e proponendo esempi coerenti.



Giovanna Sampietro